

**Pomigliano, le mogli degli operai scrivono a Renzi: "Se fossi tua madre ti prenderei a schiaffi"
Assemblea pubblica in programma il 18 ottobre: "E' inquietante la pretesa di mettere sotto ricatto padronale con il job act tutti i lavoratori"**

POMIGLIANO - "Se tu, con la tua azienda di famiglia stai con Marchionne, noi stiamo con Pasquale e con tutte le 'vittime della Fiat', dagli operai ed operaie suicidati, ai licenziati, alle migliaia di cassintegrati senza futuro delle fabbriche italiane". E' il contenuto della lettera inviata al premier Renzi dalle componenti del Comitato mogli operai dello stabilimento Fiat di Pomigliano d'Arco. Il testo, nei prossimi giorni verrà distribuito ai lavoratori della fabbrica automobilistica ed in quelle dell'indotto campano, in vista dell'assemblea pubblica in programma per il 18 ottobre.

Le mogli degli operai ricordano la vicenda di Pasquale Russo, operaio dello stabilimento di Pomigliano licenziato nel 2004, e reintegrato dal Tribunale di Napoli nel 2010, che ottenne un risarcimento, ed il reintegro, nel 2012, grazie ad un pignoramento sui conti correnti del Lingotto. La scorsa settimana la Corte di Cassazione ha confermato la precedente decisione del Tribunale di Napoli dando definitivamente ragione a Pasquale per il licenziamento senza giusta causa. "Se fossi tua madre ti prenderei a schiaffi - scrivono in dialetto napoletano le donne a Renzi - perchè se era per te oggi Sabrina di 11 anni e Viviana di 17, le figlie di Pasquale, pativano la fame, col padre licenziato ingiustamente dalla Fiat di Marchionne, da te fortemente appoggiato dalla barbarie delle tue 'moderne' leggi e che oggi vorresti rappresentasse il nostro futuro e quello dei nostri figli". Le donne, infine, sostengono che le "inquieta la pretesa di precarizzare (con il jobs act), e mettere sotto ricatto padronale tutti i lavoratori italiani sulla falsariga dell'accordo di Pomigliano", "in concomitanza della fuga della Fiat dall'Italia formalizzata proprio in questi giorni e la contemporanea apertura di un'inchiesta europea sulla Fiat in odore di evasione fiscale". **(ANSA). Y2W-CER 09-**

OTT-14 16:47 NNN

[Lettera a Renzi, dal Comitato mogli operai di Pomigliano](#)

9 ottobre, 2014 16.31 | di [Comunicato Stampa](#)



POLITICA

POMIGLIANO D'ARCO. Lettera a Renzi dal Comitato mogli operai. "Renzi... si fossi mammeta.. te facess na' faccia 'e pacchere".

"Se tu, con la tua azienda di famiglia (tra l'altro sotto inchiesta per illeciti penali) stai con Marchionne, noi stiamo con Pasquale e con tutte le 'vittime della Fiat', dagli operai ed operaie suicidati ai licenziati alle migliaia di cassintegrati senza futuro delle fabbriche italiane".

Lo scrivono oggi le donne del Comitato Mogli degli Operai di Pomigliano in una lettera pubblica che nei prossimi giorni sarà volantinata ai lavoratori della Fiat e delle fabbriche dell'indotto della Campania. L'iniziativa è in preparazione dell'assemblea operaia pubblica indetta a Pomigliano per il prossimo 18 ottobre.

Pasquale Russo è stato licenziato pretestuosamente e senza "giusta causa" nel 2004 dalla Fiat Pomigliano è stato poi reintegrato nel 2010 dal giudice del Tribunale di Napoli (giusto ai sensi dell'art 28 dello Statuto dei Lavoratori che Renzi si prepara ad abrogare) ma, di fronte al rifiuto aziendale di farlo rientrare al lavoro e a risarcirlo dell'ingente danno economico subito, ha poi dovuto minacciare la Fiat di Marchionne di denuncia penale per inottemperanza della sentenza giudiziale esecutiva nonché effettuare il pignoramento sui conti correnti bancari del Lingotto per recuperare il maltolto di 209.000 euro, somma recuperata nel luglio 2012, mese in cui ha finalmente imposto alla Fiat di ridargli il lavoro.

La scorsa settimana la Corte di Cassazione ha confermato la precedente decisione del Tribunale di Napoli dando definitivamente ragione a Pasquale e definitivamente torto alla Fiat di Marchionne.

Un governo che, in ossequio alla Fiat ed al padronato, pretende col suo "jobs act" di relegare queste sentenze ed i diritti di tutti i lavoratori a "residuali scampoli di giustizia" è decisamente un "governo antioperaio da repubblica delle banane" per il suo evidente schieramento dalla parte delle Fiat e dei forti poteri economici internazionali".

Comitato Mogli Operai – Pomigliano, 9 ottobre 2014

Lettera pubblica a Renzi

Pasquale, licenziato ingiustamente è stato reintegrato dal giudice del lavoro e la scorsa settimana anche la Corte di Cassazione con sentenza definitiva ha condannato la Fiat riconfermando le ragioni del lavoratore. Con la proposta governativa di cancellazione dell'art. 18 oggi Pasquale sarebbe sul lastrico con la sua famiglia:

Renzi... si fossi mammet..

te facesse na' faccia 'e pacchere !

Perché si era pe' t'è oggi Sabrina di 11 anni e Viviana di 17 anni 'e ffiglie 'e Pascale facevano 'a famme... col padre licenziato ingiustamente dalla Fiat di Marchionne, il tuo "compariello americano" fortemente appoggiato dalla barbarie delle tue "moderne" leggi e che oggi vorresti rappresentasse il nostro futuro e quello (sic) dei nostri figli.

Perché non ci fa tanto rabbia la tua faccia tosta col tuo già grave atteggiamento consapevolmente indisponente e bugiardo ma ci inquieta la pretesa di precarizzare e mettere sotto ricatto padronale tutti i lavoratori italiani sulla falsariga dell'accordo di Pomigliano! Altro che modernità, il tuo governo ricorda le banana republic. Per la ostentata e manifesta collusione da te dimostrata sulla scena internazionale di Detroit con la sottomissione del tuo governo ai forti poteri economici e finanziari internazionali ed agli interessi monopolistici e lucrativi in Italia di Fiat-Chrysler, la multinazionale dell'auto ad influenza americana. E questo nella tragicomica circostanza del "semestre di presidenza italiana del consiglio UE" nonché in concomitanza della fuga della Fiat dall'Italia formalizzata proprio in questi giorni e la contemporanea apertura di un'inchiesta europea sulla Fiat in odore di evasione fiscale: se non fosse da piangere ci sarebbe da ridere! Ma c'è ben poco da ridere considerando la pericolosità sociale del tuo governo per l'insieme dei lavoratori italiani ed il probabile e conseguente "effetto domino" per quelli europei. Se tu, con la tua azienda di famiglia (tra l'altro sotto inchiesta per illeciti penali) stai con Marchionne, noi stiamo con Pasquale e con tutte le "vittime della Fiat", dai suicidati ai licenziati alle migliaia di cassintegrati senza futuro delle fabbriche italiane". Ed è per questo che parteciperemo all'assemblea pubblica degli operai Fiat che si terrà a Pomigliano il prossimo 18 ottobre.

LAVORO Polemica iniziativa del Comitato di lotta contro le politiche del Governo in materia di licenziamenti e Tfr

«Tu con la Fiat noi con Pasquale»: le mogli di operai e cassintegrati scrivono a Renzi

DI AGATA MARIANNA GIANNINO

POMIGLIANO D'ARCO. Contro il Jobs act si ribellano anche le mogli degli operai della Fiat di Pomigliano. «Se tu, con la tua azienda di famiglia (tra l'altro sotto inchiesta per illeciti penali) stai con Marchionne, noi stiamo con Pasquale e con tutte le "vittime della Fiat", dagli operai ed operaie suicidati, ai licenziati, alle migliaia di cassintegrati senza futuro delle fabbriche italiane». A scriverlo è il "Comitato mogli operai dello stabilimento Fiat di Pomigliano d'Arco" in una lettera indirizzata al presidente del Consiglio Matteo Renzi. Le donne si rivolgono al premier ricordando la vicenda di un lavoratore dello stabilimento pomiglianese, Pasquale Russo, licenziato dal Lingotto nel 2004 e reintegrato in fabbrica dal tribunale di Napoli nel 2010. A causa

del rifiuto dell'azienda a farlo ritornare in fabbrica e di risarcirlo per il danno economico cagionatogli, però il reintegro è poi avvenuto effettivamente solo nel 2012, dopo la minaccia di denuncia penale del lavoratore nei confronti dell'azienda automobilistica per inadempienza della sentenza giudiziale esecutiva, quando Russo riuscì anche ad ottenere il risarcimento solo con il pignoramento dei 209mila euro che gli spettavano dai conti correnti bancari del Lingotto. Licenziamento senza giusta causa quindi per la tuta blu, e a confermare la decisione del Tribunale è stata la settimana scorsa la Corte di Cassazione.

«Se fossi tua madre ti prenderei a schiaffi - scrivono in dialetto napoletano le donne a Renzi - perché se era per te oggi Sabrina di 11 anni e Viviana di 17, le figlie di Pasquale, pativano la fa-

me, col padre licenziato ingiustamente dalla Fiat di Marchionne, da te fortemente appoggiato dalla barbarie delle tue "moderne" leggi e che oggi vorresti rappresentasse il nostro futuro e quello dei nostri figli».

Per concludere poi criticano: «Inquietata la pretesa di precarizzare (col Jobs act), e mettere sotto ricatto padronale tutti i lavoratori italiani sulla falsariga dell'accordo di Pomigliano, in concomitanza della fuga della Fiat dall'Italia formalizzata proprio in questi giorni e la contemporanea apertura di un'inchiesta europea sulla Fiat in odore di evasione fiscale». La lettera (nella foto) rivolta a Renzi sarà distribuita nei prossimi giorni ai lavoratori degli stabilimenti della Fiat e delle fabbriche dell'indotto campano, in vista dell'assemblea operaia pubblica che si svolgerà a Pomigliano il 18 ottobre.



Comitato di lotta degli operai e cassintegrati della Fiat di Pomigliano d'Arco

Pasquale, licenziato ingiustamente è stato reintegrato nel quadro del lavoro e la scorsa settimana anche la Corte di Cassazione con sentenza definitiva ha confermato la Fiat reintegrando il signore del lavoro. Con la proposta governativa di ammorbidire dell'art. 18 ogni Pasquale sarebbe sul lavoro con la sua famiglia.

**Renzi... si fossi mamma...
te facesse na' faccia 'e pacchere !**

Perché se non se' il papà Sabrina di 11 anni e Viviana di 17 anni lo Stato e Pasquale facessero la guerra... col padre licenziato ingiustamente dalla Fiat di Marchionne, il loro "compartimento socialista" fortemente appoggiato dalla barbarie delle tue "moderne" leggi e che oggi vorresti rappresentasse il nostro futuro e quello dei nostri figli.

Perché non si fa nulla per far tornare tutti nel tuo più grande stabilimento: contemporaneamente reintegrando e risarcendo ma si ingiusta la pretesa di precarizzare e mettere sotto ricatto padronale tutti i lavoratori italiani sulla falsariga dell'accordo di Pomigliano?

Altro che modernità, il tuo governo ricorda le humane republic

Per la modernità e massima collezione da te dimostrata nella scorsa internazionale di lavoro con la sottoscrizione del tuo governo ai fuori governo economici e finanziari internazionali ed agli interessi monopolistici e burocrati di Fiat-Chrysler, la mediatrice delle tante inaffidabili organizzazioni

È questo nella maggioranza clericale del "comitato di giustizia italiana" dell'analogo C.I. nonché in concomitanza della fuga della Fiat dall'Italia formalizzata proprio in questi giorni e la contemporanea apertura di un'inchiesta europea sulla Fiat in odore di evasione fiscale: se non fosse che il governo si sarebbe da ridire!

Ma se il tuo governo che riduce i contributi sociali del lavoro pubblico per i disoccupati

Jobs Act, le mogli degli operai Fiat contro Renzi

Pomigliano d'Arco *La lettera al premier sarà distribuita tra i lavoratori: l'occupazione va tutelata*

POMIGLIANO D'ARCO (m.g.) - *“Se tu, con la tua azienda di famiglia stai con Marchionne, noi stiamo con Pasquale e con tutte le ‘vittime della Fiat’, dagli operai ed operaie suicidati, ai licenziati, alle migliaia di cassintegrati senza futuro delle fabbriche italiane”*. E' quanto affermano le donne del Comitato mogli operai dello stabilimento Fiat di Pomigliano d'Arco, in una lettera aperta indirizzata al premier **Matteo**

Renzi, che nei prossimi giorni sarà distribuita ai lavoratori della fabbrica automobilistica ed in quelle dell'indotto campano, in vista dell'assemblea pubblica in programma per il 18 ottobre. Le mogli degli operai ricordano la vicenda di **Pasquale Russo**, operaio dello stabilimento di Pomigliano licenziato nel 2004, e reintegrato dal Tribunale di Napoli nel 2010, che ottenne un risarcimento, ed il reintegro, nel 2012, grazie ad

un pignoramento sui conti correnti del Lingotto. La scorsa settimana la Corte di Cassazione ha confermato la precedente decisione del Tribunale di Napoli dando definitivamente ragione a Pasquale per il licenziamento senza giusta causa. *“Se fossi tua madre ti prenderei a schiaffi - scrivono in dialetto le donne a Renzi - perchè se era per te oggi Sabrina di 11 anni e Viviana di 17, le figlie di Pasquale, pativano la*

fame, col padre licenziato ingiustamente dalla Fiat di Marchionne, da te fortemente appoggiato dalla barbarie delle tue ‘moderne’ leggi e che oggi vorresti rappresentasse il nostro futuro e quello dei nostri figli”. Le donne, infine, sostengono che la *“inquieta pretesa di precarizzare (con il jobs act), e mettere sotto ricatto padronale tutti i lavoratori italiani sulla falsariga dell'accordo di Pomigliano, ‘in concomitan-*

za della fuga della Fiat dall'Italia formalizzata proprio in questi giorni e la contemporanea apertura di un'inchiesta europea sulla Fiat in odore di evasione fiscale”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le donne fanno ironia sul presidente del Consiglio: “Se fossi tua madre ti prenderei a schiaffi”